

Afghanistan

Notizie che stroncano

di *Sonja Crivelli*

La notizia proviene dall'Afghanistan. Le donne della comunità sciita di quel paese, che rappresenta il 15% della popolazione, sottostanno a una nuova legge sul diritto di famiglia, firmata il mese scorso dal presidente Hamid Karzai. Si tratta di una legge la quale, secondo le associazioni che si occupano di diritti umani, legalizza lo stupro tra le mura domestiche e vieta alle donne di cercare lavoro, istruirsi o farsi visitare dal medico senza aver prima il permesso di un familiare maschio. La notizia è circolata proprio mentre il presidente Karzai stava finendo di parlare alla conferenza dell'Aia, magnificando i progressi del Paese. Le donne che disobbediscono, ossia che non rispettano la legge e si permettono per esempio di circolare da sole per strada senza il permesso del marito, del padre o del fratello, vengono immediatamente arrestate e riportate in famiglia.

Diverse sono state le prese di posizione contrarie alla legge da parte di parlamentari afgani; altri hanno accusato Karzai di aver firmato la legge per propiziarsi i favori della destra conservatrice, in vista delle prossime elezioni di agosto.

Circa 2000 donne sono scese in piazza a protestare e a lanciare slogan contro la decisione del Governo. Hanno incontrato sul percorso una contromanifestazione che, al grido di "Allah è grande", le accusava di essere vendute ai valori dell'Occidente.

Vi sono stati tafferugli e sembra che le donne che protestavano contro la legge siano state prese a sassate.

Sappiamo pure che in Afghanistan un uomo, Perwiz Kambakhsh era stato condannato a morte per blasfemia: aveva scritto articoli a favore dei diritti delle donne. Solo una campagna internazionale l'ha salvato e la pena è stata tramutata in carcere per la durata di venti anni.

Notizie che sconvolgono, quelle che provengono dall'Afghanistan.

Notizie che ci interrogano su questo mondo e su chi ha la pretesa di gestirlo, sulle reali intenzioni di chi si arroga il diritto di esportare la democrazia là dove si giocano gli interessi delle classi dominanti, interessi dislocati nei vari angoli della Terra.

Notizie che passano quasi sotto tono, ma che hanno il segno della sofferenza perché non lasciano spazio alla speranza per una grande parte di donne e uomini di questo mondo di resistere, di poter alzare la testa e di sperare nella libertà.

Estratto da "l'inchiostro rosso", n. 5, maggio 2009.